

# Nascere a Bologna

*Le tendenze della natalità in città - 2020*

*novembre 2021*

Fonte: *I dati sono elaborati sulla base dei registri anagrafici e di Stato civile del Comune di Bologna. A partire dal bilancio demografico del 2019 l'Istat conteggia i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) per data di evento e non più di registrazione, sulla base dei micro-dati acquisiti dall' Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Questo diverso metodo di calcolo può determinare la mancata coincidenza delle risultanze tra le due fonti.*

Fonte pittogrammi: <https://thenounproject.com/>

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

---

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica:	Mariagrazia Bonzagni
Dirigente U.I. Ufficio Comunale di Statistica:	Silvia Marreddu
Redazione a cura di:	Brigitta Guarasci

## La natalità in cifre nel 2020

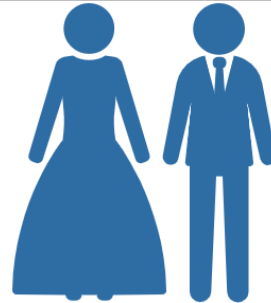
**Nati**



**2.976**

**Nati da Coppie Coniugate**

%



**57,4%**

**Nati da coppie straniere**

%



**24,3%**

**Nati  
per 1.000 residenti**



**8**

**Nati  
per 1.000 donne in età feconda**



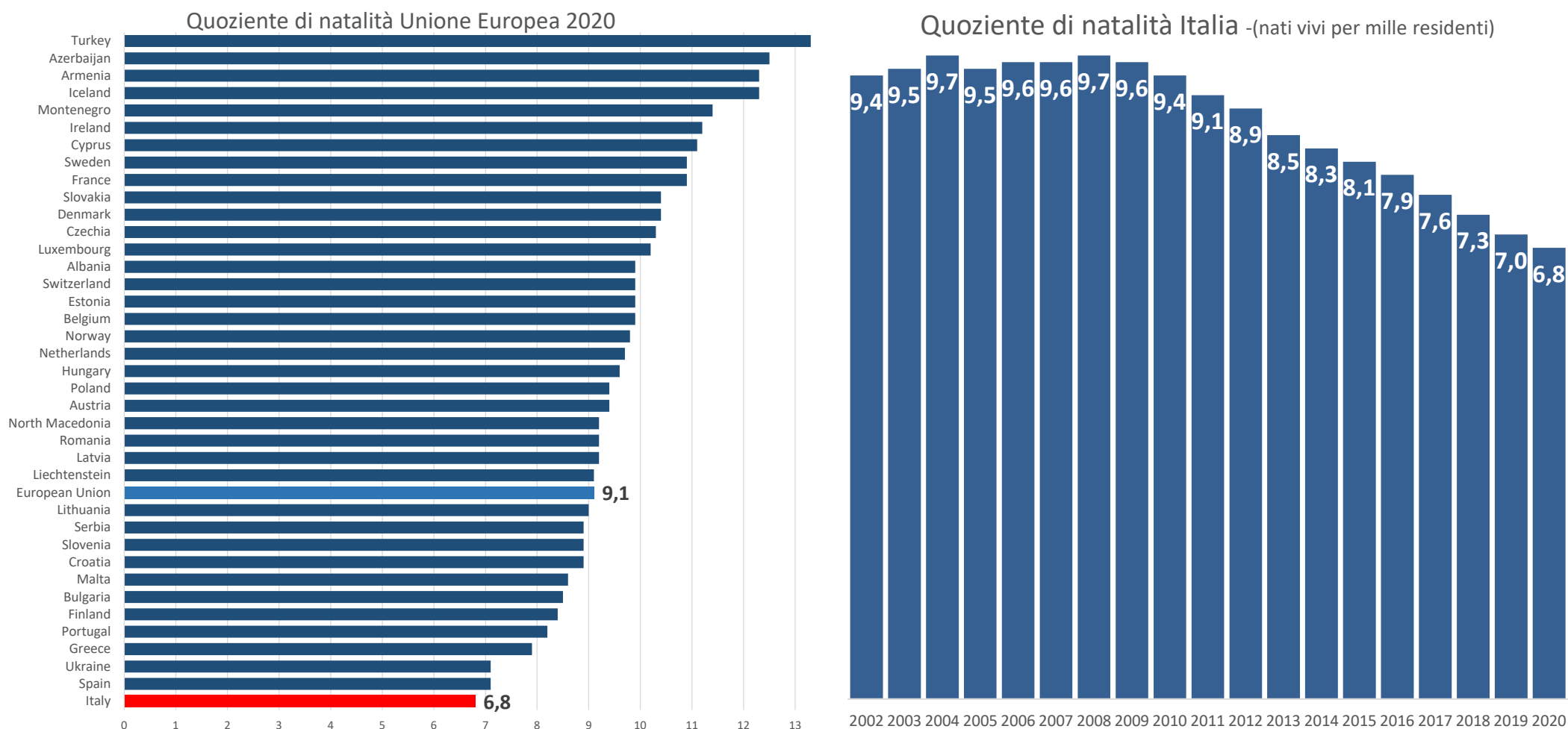
**36**

**Numero medio di figli  
per donna**



**1,2**

# L'Europa attraversa una fase di denatalità e l'Italia è all'ultimo posto nella UE



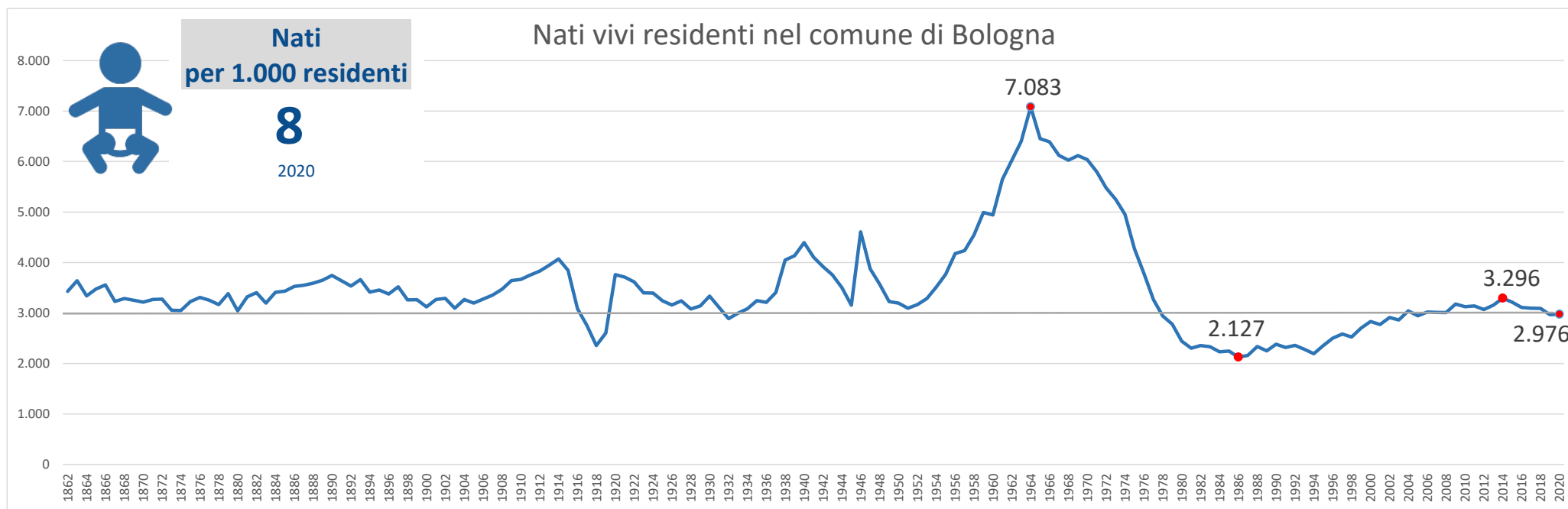
La denatalità sta investendo l'Europa, pur con intensità molto diverse tra gli stati. Già a partire dal 2018 nell'Unione Europea i nati sono scesi sotto la soglia dei 5 milioni.

Dinamiche demografiche di lungo periodo hanno condotto il **nostro Paese all'ultimo posto in Europa con 6,8 nati vivi ogni 1.000 residenti**, contro una media dell'Unione Europea pari al 9,1 per mille.

In Italia le nascite, dopo aver superato il milione nel 1964 (il picco del baby boom), si sono progressivamente ridotte fino a scendere stabilmente sotto il mezzo milione a partire dal 2015 e la riduzione delle nascite prosegue: nel 2020 sono state circa 404.000.

**Il numero medio di figli per donna in Italia è sceso a 1,24 nel 2020** da 1,27 del 2019 (era 1,44 nel 2010), al di sotto dell'**1,53 della media UE**.

## Bologna: la ripresa della natalità di inizio secolo e la recente contrazione



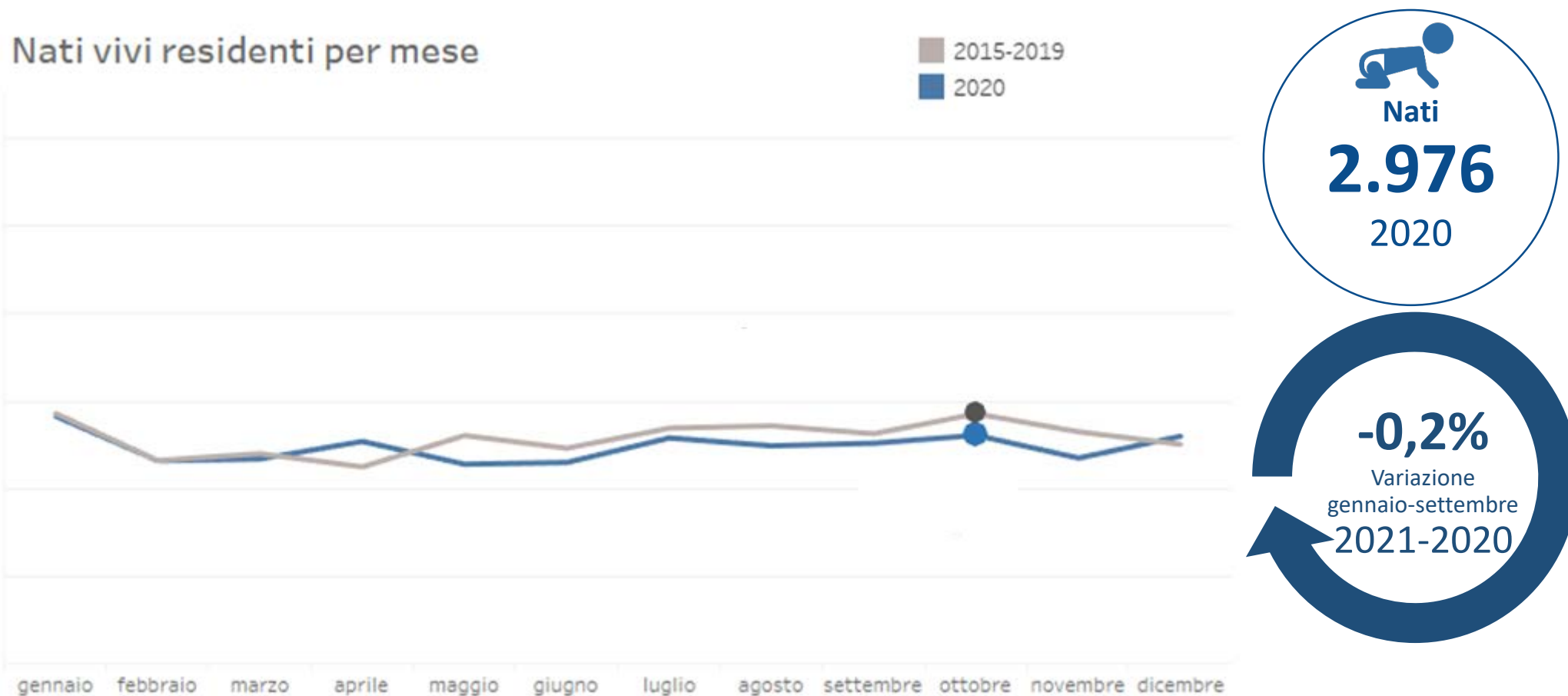
A Bologna, dopo il massimo assoluto di 7.083 nascite registrato nel 1964 durante il baby boom, è seguito oltre un ventennio di denatalità che ha toccato il minimo nel 1986.

In controtendenza rispetto al nostro paese, sotto le Due Torri la ripresa della natalità della seconda metà degli anni '90 è andata consolidandosi fino a raggiungere i 3.296 nati nel 2014, il livello più alto registrato dal 1977.

Tra il 2015 e il 2018, pur in modesta riduzione, le nascite si sono mantenute sopra le 3.000 unità; successivamente esse sfiorano questa soglia, attestandosi a **2.976 nati nel 2020**.

A Bologna il **quoziente di natalità**, pari a **7,6 nati ogni 1.000 residenti**, è superiore rispetto alla media nazionale del 6,8 per mille, ma inferiore alla media dell'Unione Europea (9,1 per mille).

## Nascite a Bologna: cosa è successo nel 2020 e prime tendenze 2021



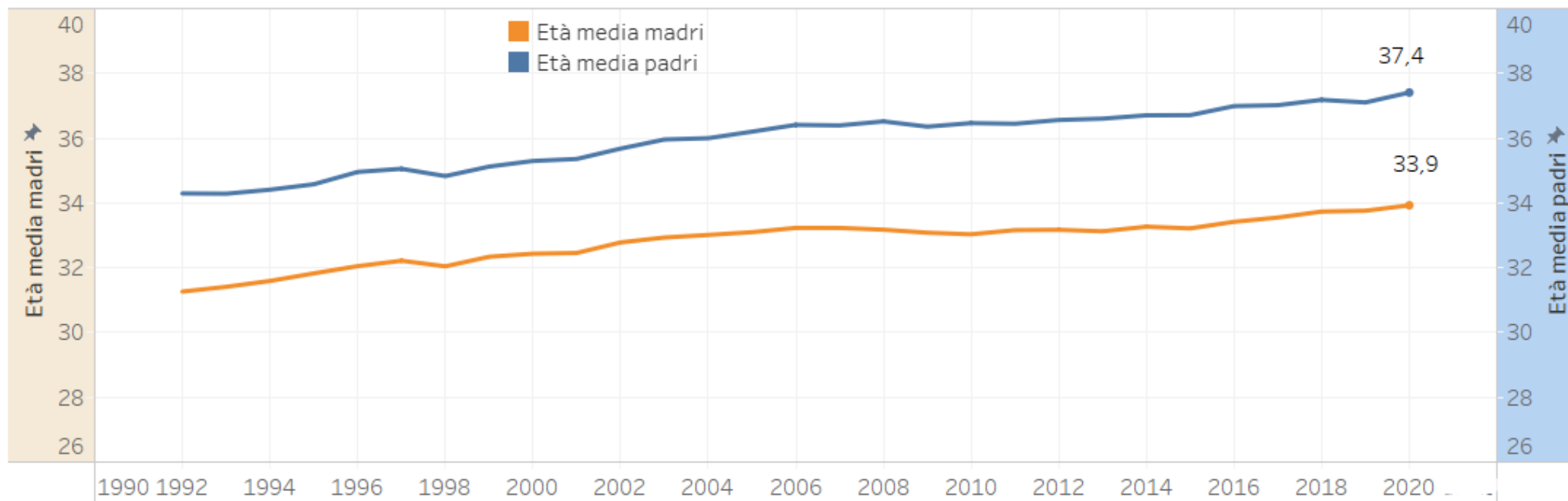
Nel 2020 a Bologna sono nati **2.976** bambini (+9 rispetto al 2019), la natalità è ai livelli di fine anni '70 (relativamente elevata per la nostra città) e lievemente inferiore alla media del quinquennio 2015-2019.

Naturalmente gli effetti della pandemia hanno potuto manifestarsi soltanto con riferimento al mese di dicembre 2020, infatti è a partire da marzo che l'emergenza sanitaria può aver influenzato le scelte riproduttive.

Nei primi nove mesi del **2021**, in controtendenza rispetto al quadro nazionale, Bologna mostra segnali positivi: le **nascite** sono pressoché **invariate** rispetto al stesso periodo del 2020 (appena 5 nati in meno nei primi nove mesi: -0,2%).

# Si diventa genitori sempre più tardi

## Età media dei genitori - serie storica



Negli ultimi decenni sono avvenuti importanti cambiamenti nelle scelte riproduttive da parte delle coppie, in particolare nella decisione del momento della vita in cui avere figli.

Si diventa genitori sempre più tardi: a Bologna nel 2020 le **madri** avevano mediamente **33,9 anni**, con un posticipo della maternità di un anno e mezzo rispetto al 2000, mentre nello stesso arco di tempo per i **padri** il rinvio è stato di circa 2 anni e l'età media è arrivata a **37,4 anni**.

A partire dagli anni novanta, anche a seguito dell'innalzamento dell'età dei genitori con un più frequente ricorso alla fecondazione assistita, sono aumentati i **parti gemellari**: negli anni più recenti fluttuano intorno alle 50 unità (nel 2020 sono stati **53**).

# Quasi 2.000 nati da madri trentenni



Nati da madri  
tra 30-34 anni

955

2020

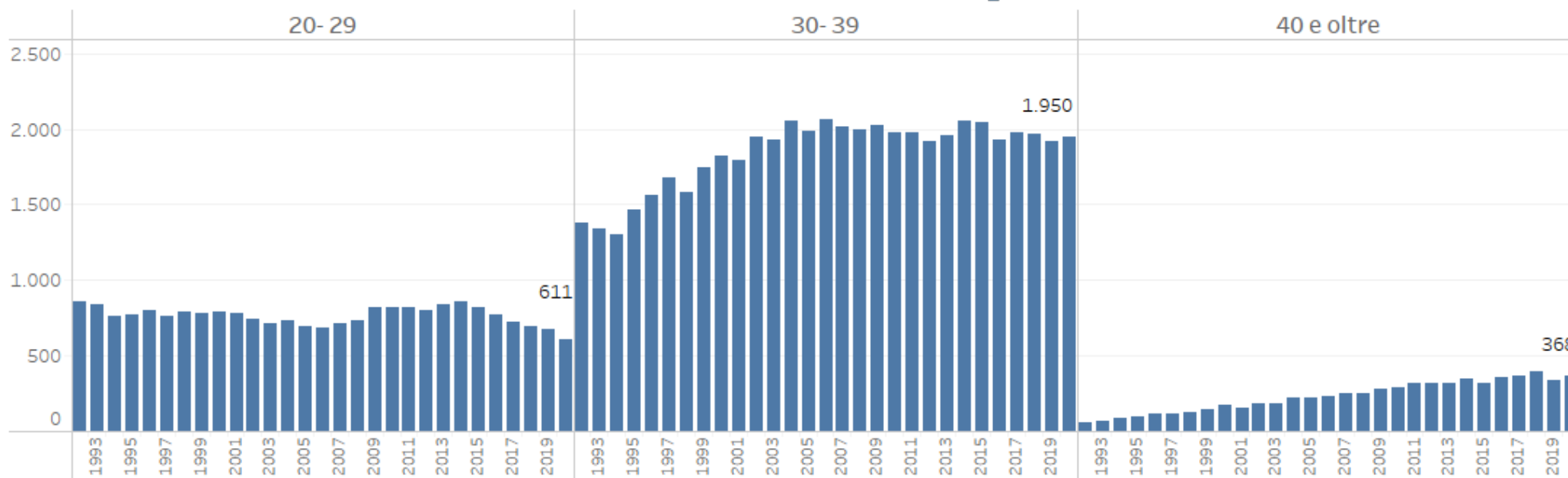


Nati da madri  
tra 35-39 anni

995

2020

Nati vivi residenti secondo l'età della madre



A Bologna si diventa **madri soprattutto tra i 30 e i 39 anni (65,5% delle madri)**.

Le madri tra i 30 e i 34 anni sono quasi un terzo del totale (32,1%) e sono state superate dalle donne che affrontano la maternità tra i 35 e 39 anni, progressivamente aumentate, che nel 2020 rappresentano il 33,4% (erano il 25,5% nel 2000).

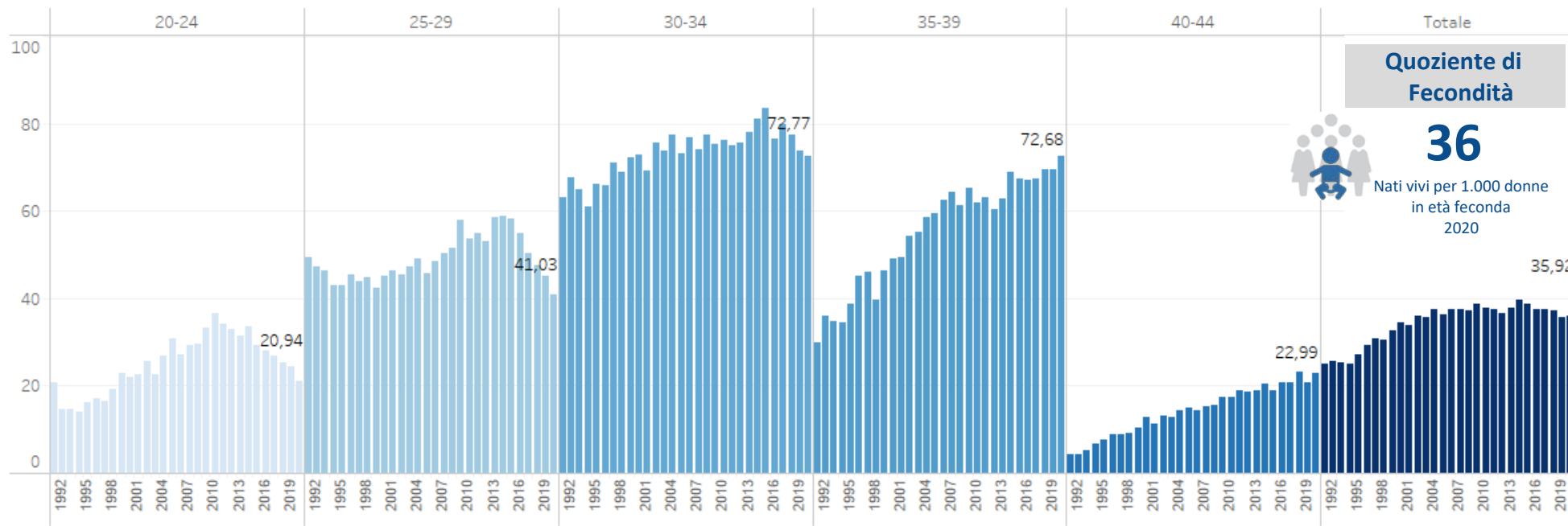
Contestualmente la quota di madri ventenni si è ridotta di quasi un terzo, passando dal 21,4% nel 2000 al 14,9% nel 2020 (madri in età da 25 a 29 anni).

A conferma che l'orologio biologico si sposta in avanti, da inizio secolo la frequenza dei nati da donne ultraquarantenni è raddoppiata: nel 2020 costituiscono il 12,4% del totale (erano il 6,2% nel 2000), con un'incidenza superiore a quella dei nati da madri tra i 20 e i 24 anni (5,7%).



# Nel 2020 il quoziente di fecondità è pari a 36 nati per 1.000 donne feconde

Quozienti specifici di fecondità nella popolazione residente - serie storica



Un elemento fondamentale per determinare i livelli di natalità è la propensione delle coppie alla genitorialità, che a Bologna ha vissuto un declino negli anni ottanta, toccando nel 1986 il minimo storico di 20,7 nati ogni 1.000 donne residenti in età 15-49 anni. Successivamente la nostra città è stata protagonista di una graduale, sensibile ripresa che ha portato il quoziente di fecondità a sfiorare i 40 nati ogni mille donne in età feconda nel 2014, per attestarsi poi a **36 nati ogni 1.000 donne tra 15 e 49 anni nel 2020**.

A frenare la diminuzione della fecondità a Bologna sono soprattutto le donne tra i 35 e i 39 e quelle tra i 40 e i 44 anni, per le quali la fecondità è ancora in aumento.

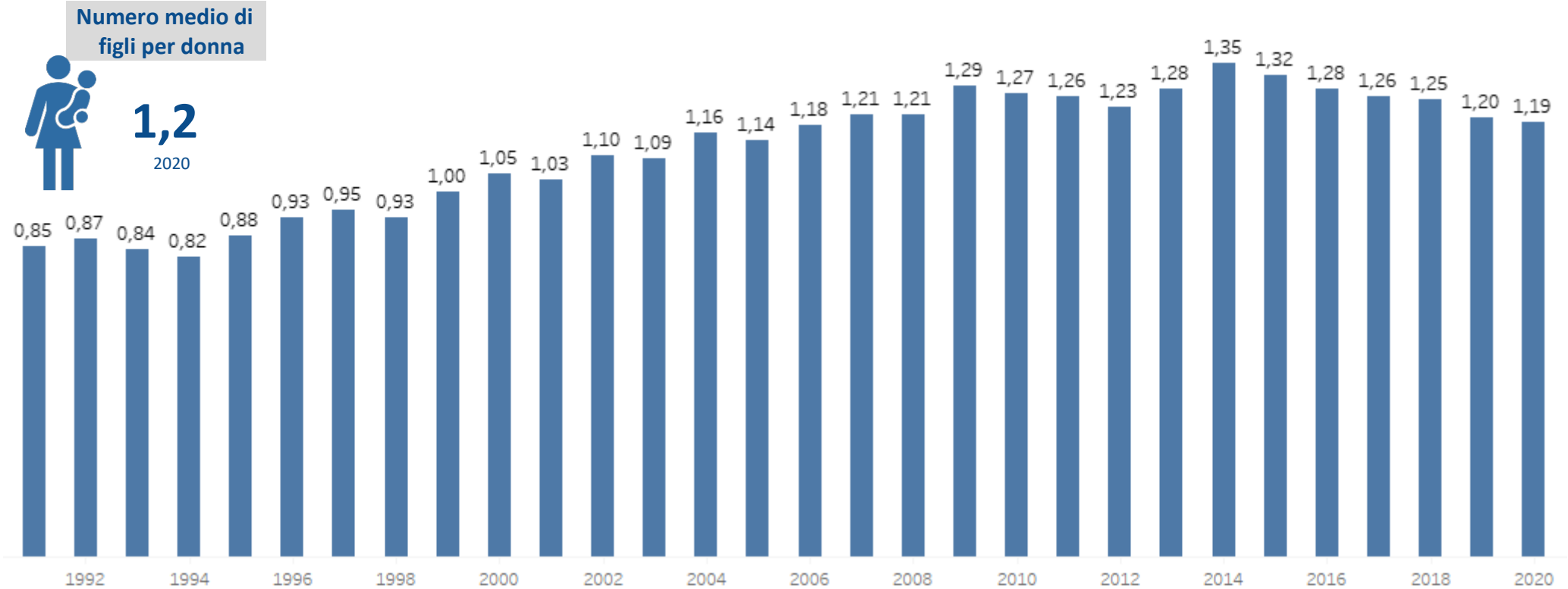
Considerando gli ultimi 20 anni la fecondità tra:

- 20-24 anni: era nel 2000 pari a 22 nati ogni mille donne lievemente superiore al 21 del 2020
- 25-29 anni: dal 45 per mille del 2000 è salita fino al 59 per mille del 2014, per ridiscendere progressivamente al 41 per 1.000 nel 2020.
- 30-34 anni nel 2000 era di 73 nati ogni 1.000 donne, nel 2015 ha raggiunto l'84 per mille, poi ha subito una battuta d'arresto ed è tornata a 73 nati ogni 1.000 donne nel 2020;
- 35-39 anni: da 49 nati per mille donne feconde del 2000 è arrivata a sfiorare il 73 per mille nel 2020

Da segnalare infine la crescita della fecondità tardiva delle donne tra 40 e 44 anni, passata da 13 per 1.000 nel 2000 a 23 nati ogni 1.000 donne in questa fascia d'età nel 2020.

# Perdura la propensione a passare dal primo figlio a quelli di ordine successivo

Tasso di fecondità totale nella popolazione residente - serie storica



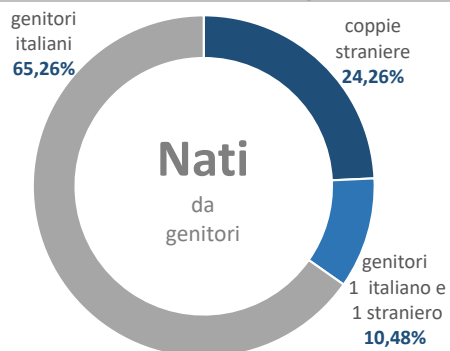
Il tasso di fecondità totale è un indicatore sintetico che consente di monitorare la propensione alla genitorialità della popolazione ed esprime il numero medio di figli per donna in età feconda.

Durante la fase di denatalità, alla fine del secolo scorso, a Bologna si contava meno di un figlio per donna; dal 1999 il tasso di fecondità totale è risalito a 1 ed è iniziata una ripresa che ha toccato il massimo di 1,35 nel 2014, per ridiscendere sfiorando **1,2 figli per donna nel 2020**.

Si tratta di un buon livello per la nostra città, pur essendo ancora lontani dalla soglia minima per garantire il rimpiazzo generazionale (pari a 2,1 figli per donna).

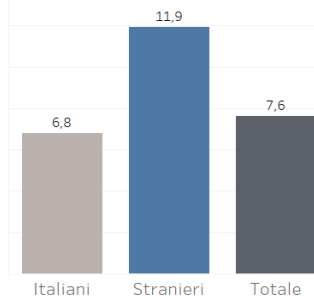
# Natalità e cittadinanza

## Nati per cittadinanza genitori



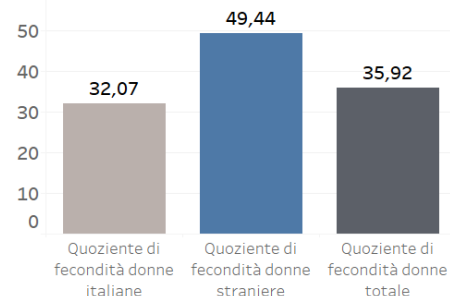
## Quozienti di natalità per cittadinanza

Quozienti generici di natalità



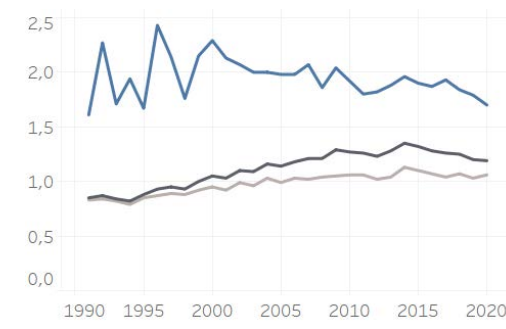
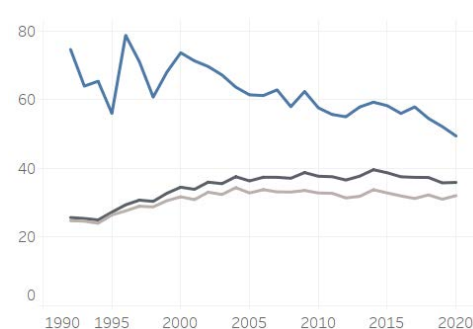
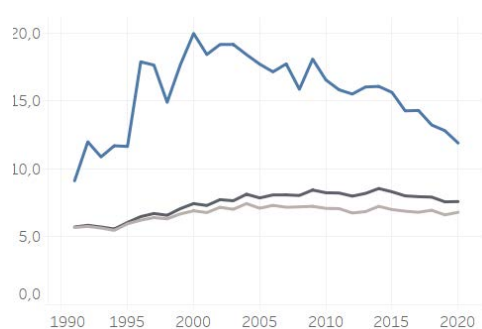
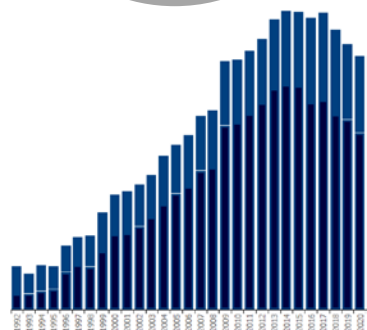
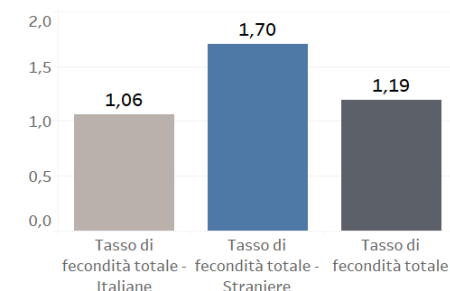
## Quozienti di fecondità per cittadinanza

Quozienti generici di fecondità



## N.medio di figli per donna per cittadinanza

Tasso di fecondità totale



I flussi migratori sono fenomeni in grado di influenzare aspetti non solo sociali ed economici, ma anche demografici come la fecondità.

Lo scorso anno sono **nati 1.034** bambini che hanno **almeno un genitore straniero**; tra questi, sono **722 i bambini di nazionalità straniera**, che sfiorano un quarto del totale delle nascite (24,3%). Sono invece 312 i figli di coppie miste, che hanno pertanto cittadinanza italiana, pari al 10,5% dei nati nel 2020.

In sintesi oltre 3 nati su dieci hanno almeno un genitore straniero (34,7%).

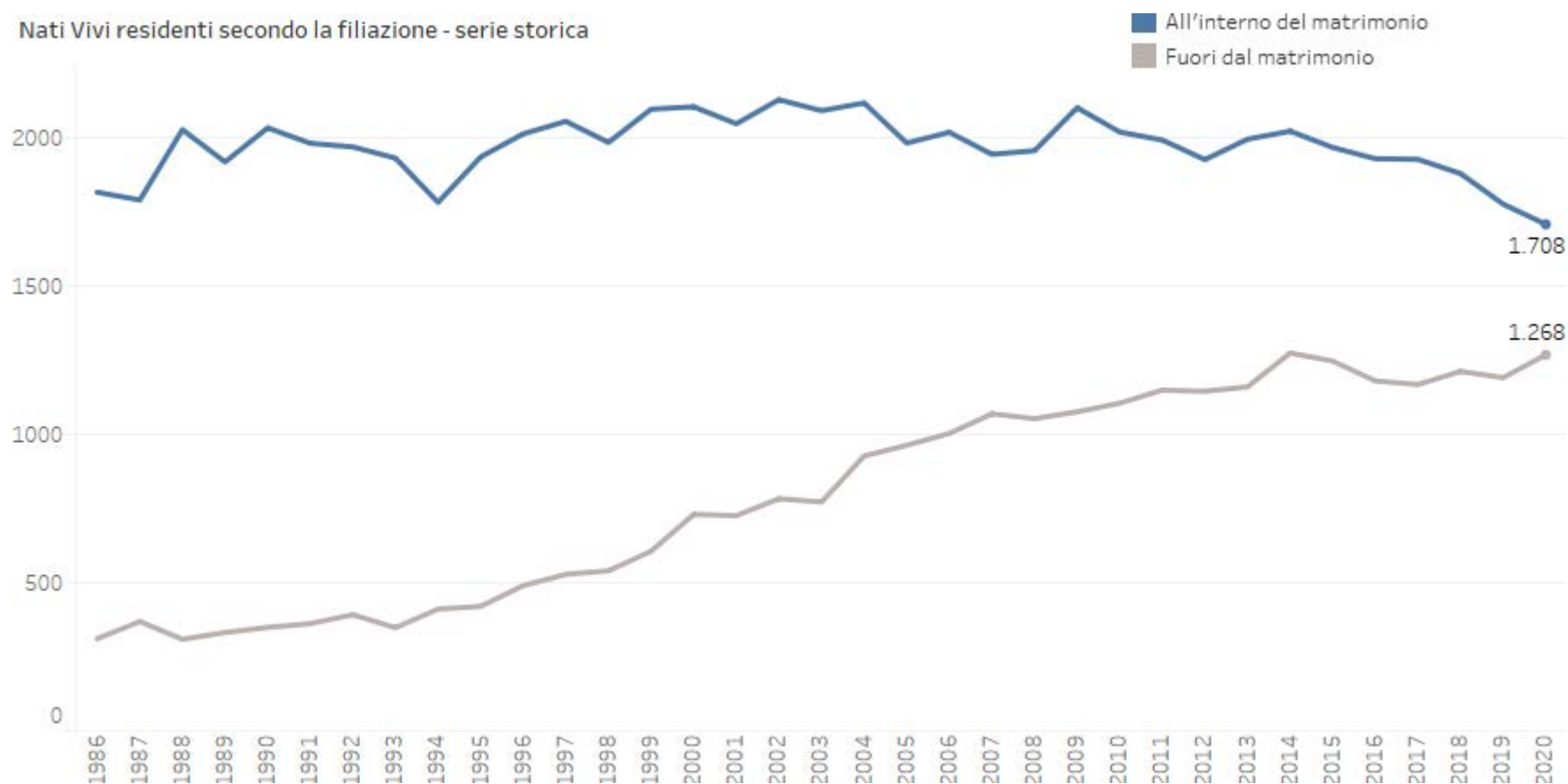
La presenza straniera in città, caratterizzata da tassi di fecondità più elevati rispetto a quelli delle donne italiane, è senza dubbio uno dei principali fattori che negli anni più recenti ha influito positivamente sulla ripresa della fecondità e sull'aumento delle nascite; tuttavia le tendenze più recenti mostrano una graduale convergenza verso i comportamenti delle donne italiane. Va sottolineato che sta progressivamente diminuendo la **fecondità straniera**: si attestava al 75 per 1.000 donne feconde nel 1992 e ancora nel 2000 era pari al 73 per 1.000, mentre **nel 2020 è scesa a 49 nati ogni 1.000 donne feconde**.

Contestualmente le **donne italiane** hanno mostrato un graduale aumento della propensione ad avere figli, da 25 nati per mille donne in età feconda nel 1992 al 34 per mille nel 2014, per poi ridiscendere al **32 per 1.000 nel 2020**.

Anche sul fronte del numero medio di figli per donna (TFT) si conferma una graduale convergenza delle scelte riproduttive delle residenti straniere e italiane: infatti se nel 1992 si contavano in media **2,27 figli per ogni cittadina straniera in età feconda**, nel 2020 sono scesi a **1,7**. Per contro il TFT delle donne italiane nello stesso periodo è passato da 0,84 figli a **1,06 figli per italiana feconda nel 2020**.

## Quattro nati su dieci sono figli di coppie non coniugate

Nati Vivi residenti secondo la filiazione - serie storica



Nati da Coppie  
Coniugate  
%

**57,4%**



A Bologna il legame tra nuzialità e natalità si sta progressivamente indebolendo: nel 2020 sono **1.708 i bambini nati da coppie coniugate (57,4% del totale)**. Nel corso degli anni le nascite che avvengono al di fuori del matrimonio stanno infatti acquisendo progressivamente maggior rilievo.

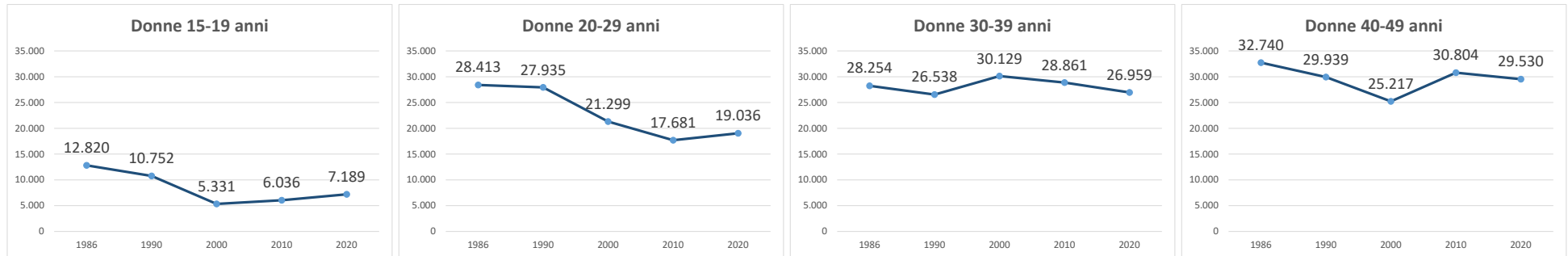
Dal 1991 ad oggi i **nati da genitori non sposati** sono quadruplicati, passando da 362 a **1.268 bambini nel 2020**.

Nel 2020, 4 nati su 10 sono figli di coppie non coniugate (42,6%), un'incidenza molto più elevata rispetto al 15,5% registrato a inizio periodo.

Si tratta di un dato che testimonia la crescente tendenza a costituire unioni stabili non coniugali con figli; infatti tra i nati al di fuori del matrimonio la quasi totalità dei bambini è stata riconosciuta da entrambi i genitori.

# Le prospettive della natalità a Bologna

## L'ingresso delle millennial non riesce a controbilanciare l'uscita delle baby boomer



Se i dati più recenti ci dicono che nella nostra città si rileva ancora una discreta propensione ad avere figli e non è ancora iniziata la drastica denatalità che interessa l'Europa e l'Italia, è bene sottolineare che i fenomeni demografici sono condizionati fortemente dalla composizione della popolazione, indipendentemente dalle scelte individuali.

In effetti la natalità è determinata principalmente da due fattori: la propensione delle coppie alla genitorialità e la struttura per età della popolazione.

Nel contesto bolognese si configura un quadro di **quozienti di fecondità** (nati per 1.000 donne in età 15-49 anni) **non particolarmente bassi e relativamente stabili** che si accompagnano a un progressivo **restringimento della popolazione in età riproduttiva**.

La struttura per età e le modificazioni della popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente compresa tra 15 e 49 anni) sono decisivi nella dinamica delle nascite.

L'accentuata denatalità, che ha caratterizzato l'ultimo quarto del secolo scorso, ha effetti che perdurano a distanza di generazioni. L'ingresso delle "millennial" non riesce a controbilanciare l'uscita delle "baby boomer", in quasi 35 anni a Bologna le donne in età feconda sono notevolmente diminuite: dalle oltre 102 mila del 1986 fino a 82.714 nel 2020, quasi il 20% in meno.

In questo periodo le adolescenti tra i 15 e i 19 anni risultano quasi dimezzate (-43,9%) e le ragazze tra 20 e 29 anni si sono ridotte di un terzo (-33%).

Più contenuta la riduzione delle donne tra i 30 e i 39 anni (-4,6%), mentre le 40enni segnano un -9,8%.

Le adolescenti che attualmente si affacciano alla fase riproduttiva della vita saranno numericamente insufficienti a sostituire le donne che stanno per uscirne: le ragazze tra 15 e 19 anni sono meno della metà delle donne tra 45 e 49 anni (7.189 in ingresso contro 15.470 prossime all'uscita) e le ventenni sono quasi 8.000 in meno delle trentenni (-41,6%): 19.036 ragazze tra 20 e 29 anni a fronte di 26.959 donne tra 30 e 39 anni.

In presenza di un numero medio di figli per donna costante, il livello delle nascite dipende dal numero di madri potenziali: le bambine e ragazze di oggi saranno le madri di domani e, se il loro numero è ridotto (in assenza di un contributo migratorio), genereranno comunque un numero limitato di figli.